

I temi trattati al congresso della Ces a Londra

Maggiore unità e coordinamento nell'azione dei sindacati europei

Le questioni della disoccupazione e dell'inflazione — Gli interventi di Lama e Vanni — Il segretario della CGIL propone una giornata di iniziativa comune europea che mobiliti i lavoratori dei vari paesi — Il saluto del cancelliere dello scacchiere

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 22. I sindacati europei devono coordinare le loro politiche, in uno spirito unitario, esercitando sui governi e le istituzioni responsabili tutto il peso della loro crescente influenza economico-sociale. Il

congresso della CES ha affrontato i temi della disoccupazione e dell'inflazione nei loro tratti strutturali, soffermandosi sulla linea e le iniziative comuni in ciascun paese e a livello europeo. Nel dare il benvenuto al congresso, Len Murray (segretario generale della confederazione britannica TUC che ospita nella sua sede i 200 delegati in rappresentanza di 17 paesi europei) ha affermato che «i governi cominciano a rendersi conto che lasciare i lavoratori inattivi è più costoso che trovare loro impieghi produttivi. Dobbiamo mantenere la pressione

perché la disoccupazione va peggiorando e non si prendono provvedimenti». Nel sottolineare l'importanza del congresso londinese, in una conclusione particolarmente critica, il presidente della commissione europea François Ortoli ha additato tre obiettivi: rapido ritorno alle condizioni che permettono uno sviluppo economico ottimale, una più attiva politica della disoccupazione, un programma economico comune terzetto. E' in preparazione, come è noto — una conferenza tripartita per il prossimo giugno con la partecipazione del sindacato europeo del lavoro e istituzioni comunitarie.

Anche il cancelliere dello scacchiere Healey ha portato il suo saluto all'assemblea ricordando «l'accresciuto potere e il peso delle istituzioni della comunità sindacale la cui intesa col movimento operaio salutare la pace sociale». Healey ha salvato la Gran Bretagna dalla «catastrofe». Healey ha riconosciuto che «la disoccupazione non è un rimedio contro l'inflazione e che la responsabilità per mantenere pieno uso delle capacità produttive non deve ricadere soltanto sui sindacati. I datori di lavoro devono garantire un adeguato livello di investimenti così che i mutamenti tecnologici non producano di lungo periodo un eccesso di capacità». Il bilancio di gestione della CES è stato poi passato in rassegna da Carlsen. Il presidente della CES, Vetter, ha quindi illustrato gli obiettivi d'azione dei sindacati.

Nei successivi dibattiti sono intervenuti, da parte italiana, il segretario della CGIL, Luciano Lama e il segretario della UIL, Raffaele Vanni. E' la prima volta che la CGIL prende parte al congresso della CES, venendo a sottolineare il contributo unitario della Confederazione sindacale italiana (il segretario della CISL Storti prenderà la parola domani) e il peso del movimento dei lavoratori su scala europea.

«Aggiornata» ad oggi la riunione con i dirigenti sindacali

Il ministro rinvia di nuovo l'incontro per i ferrovieri

I metalmeccanici intensificano la lotta per il rinnovo del contratto - 250 mila in sciopero nel Bolognese - Assemblee dei chimici discutono l'ipotesi d'accordo

Nuovamente rinviato l'incontro del ministro dei Trasporti Martelli con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri (Sifi, Sauti, Sinf, Sindeter) per un confronto sugli investimenti, l'utilizzazione più razionale e tempestiva dei mezzi e degli uomini, gli organici, la preparazione professionale ecc. nel quadro di una diversa e più razionale politica dei trasporti. Convocato per mercoledì la riunione era stata aggiornata, su richiesta del ministro, al pomeriggio di ieri. La delegazione sindacale dopo circa due ore di attesa veniva però informata che il ministro Martelli non avrebbe potuto incontrarla a causa di impegni parlamentari. Il ministro faceva sapere che l'incontro doveva essere nuovamente aggiornato al pomeriggio di oggi.

A Mestre (Venezia) oltre duecento lavoratori metalmeccanici hanno scioperato ieri per quattro ore. Una manifestazione si è svolta in piazza Ferrato dove i lavoratori si sono riuniti a termine di un combattivo corteo. Non meno di 250 mila lavoratori di ogni categoria hanno scioperato ieri dalle 9 alle 12 in tutto il Bolognese rispondendo all'appello della Federazione provinciale della CGIL-UIL e sostegno dell'occupazione minacciata in diverse unità produttive e per rivendicare dal padronato e dal governo l'adozione di una politica economica fondata sul rilancio degli investimenti ed equie misure fiscali. Tre cortei sono confluiti in piazza Maggiore ove ad oltre 50 mila operai, tecnici, lavoratori della terra, esercenti e agenti di polizia impegnati per la democrazia del corpo, ha parlato il segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL Agostino Mariani.

Lo sciopero generale ha aderito anche l'artigianato e il mondo della cooperazione. I servizi di trasporti urbani ed extraurbani sono stati sospesi dalle 9.30 alle 11.30. E' in pieno svolgimento, intanto, il dibattito sull'ipotesi d'accordo raggiunto sabato per il nuovo contratto dei chimici del settore privato. L'assemblea dei lavoratori della Solway di Rosignano (Livorno) ha approvato l'intesa dopo un approfondito dibattito. Anche il consiglio generale della FULC di Milano ha espresso un giudizio positivo sull'accordo raggiunto e ha indetto vari atti di zona da tenersi nelle giornate di lunedì e martedì. In quella sede i delegati dei consigli di fabbrica discuteranno ed esprimeranno la loro opinione sui termini dell'intesa. Da mercoledì il dibattito si trasferisce nelle fabbriche. Spetta infatti alle assemblee dei lavoratori esprimere il giudizio definitivo sull'intesa, prima della sua ratifica.

in breve

- CONFERENZA BRACCIANTI SU CONTRATTO. La Federazione CGIL, CISL e UIL e la Federazione Federbraccianti-Fiba-Usiba terranno una conferenza stampa giovedì 29 alle ore 11, presso la sede della Federazione unitaria per illustrare la piattaforma rivendicativa per il contratto nazionale degli operai agricoli.
- CONVEGNO FULC PER MINIERE. E' iniziato ieri e prosegue oggi il convegno nazionale dei lavoratori delle miniere, convocato dalla FULC dopo un ampio dibattito di base, per la definitiva elaborazione della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che scade il 30 aprile.
- OGGI IN LOTTA I «MODELLI VIVENTI». Oggi scenderanno ancora una volta in lotta i «modelli viventi» delle accademie di Belle arti e licei nell'intera Italia con una manifestazione davanti al ministero della Pubblica Istruzione per una normativa che li inserisca definitivamente nell'organico della scuola.

Anche se non si può parlare di svolta

Passi avanti nella vertenza per il prezzo del pomodoro

La vertenza del pomodoro continua ad essere quanto mai tormentata. Ieri sera c'è stata una nuova riunione presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste i rappresentanti delle industrie e della Partecipazione Statale che nel settore hanno un posto rilevante. Questo passo avanti è stato fatto nella fissazione del prezzo relativo al pomodoro da concentrato da lire 110,000 a lire 115,000 (ma per il resto tutto resta ancora in alto mare. Una nuova riunione è stata convocata dal ministro per il 28 e questa volta saranno presenti anche gli industriali privati).

Con molta leggerezza qualche agenzia più o meno ispirata ha parlato di accordo pressoché fatto e di riunione definitiva il 28. In realtà le cose stanno diversamente. La Unione Produttori ortofruttili assieme alla Associazione delle Cooperative Agricole, la Alleanza dei Contadini, la Federbraccianti, la Fedagricoltori e l'UICI hanno infatti emesso un comunicato in cui si afferma che «non c'è stata assolutamente alcuna svolta».

«Parlare d'accordo raggiunto è una forzatura non suffragata dai fatti. Soprattutto lascia perplessi l'iniziativa del Ministero dell'Agricoltura di rinvocare la commissione nazionale per il 28 cosa che presenta anche delle industrie private, in quanto accetta e fa propria la richiesta delle PPSS di condizionare la firma dell'accordo al fatto che venga sottoposto anche dalle industrie private».

Ad Ancona fra Regioni ed Enti locali

Per la cantieristica comitato di coordinamento

ANCONA, 22. Una assemblea di rappresentanti delle Regioni, dei Comuni e delle Province nel cui territorio sono ubicati cantieri navali italiani ha eletto ad Ancona un proprio comitato esecutivo di coordinamento al fine di garantire una propria specificità ed autonomia nella politica di sviluppo delle attività marittime. Il comitato esecutivo ha avuto l'incarico dall'assemblea di convocare un incontro con i ministri delle PPSS e della Marina mercantile, con la Financiera e la Finmare per verificare i tempi ed i modi di ristrutturazione della flotta di Stato e di ammodernamento della Marina militare. E' stato votato anche un o.d.g. con il quale si chiede al ministero delle PPSS di assicurare un adeguato carico di lavoro ai cantieri Breda di Venezia e Alto Adriatico di Trieste.

A partire da lunedì

A Porto Empedocle la Montedison chiude i «fertilizzanti»

PORTO EMPEDOCLE, 22. Gli impianti dello stabilimento Montedison di Porto Empedocle saranno fermati lunedì a causa dell'attuale crisi del settore fertilizzanti. Lo ha reso noto la Montedison durante l'incontro, organizzato dall'ufficio provinciale del lavoro di Agrigento, con i segretari provinciali delle organizzazioni sindacali. Nel corso della riunione il rappresentante della Montedison ha illustrato le iniziative sostitutive che dovrebbero essere create al fine di garantire gli attuali livelli occupazionali. La Montedison si è impegnata a mantenere gli attuali livelli occupazionali. Nella prossima settimana è previsto un altro incontro con le forze sindacali al fine di concordare le soluzioni di carattere temporaneo.

Antonio Bronda

Una situazione che diventa sempre più drammatica

Smalterie: da 4 mesi in lotta e senza salario

Il comune disponibile per la costituzione di una finanziaria pubblica — Potrebbe intervenire la Gepi — Oggi manifestazione a Vicenza — Una interrogazione del PCI — La grave assenza del governo e della regione veneta



Protestano a Roma edili abruzzesi

Circa 2 mila lavoratori sono confluiti ieri a Roma per sollecitare lo sblocco dei finanziamenti e la risoluzione definitiva del problema dell'autostrada Roma-Pescara. Delegazioni del FLC si sono recate ai Ministeri del Tesoro e dei Lavori Pubblici per verificare direttamente gli impegni che erano stati ventiliati alla vigilia della iniziativa sindacale.

Al termine degli incontri, presenti il segretario della FLC, il presidente della Regione e i rappresentanti degli Enti locali, sono stati ribaditi gli impegni concreti: deroga dei licenziamenti di circa mille lavoratori; immediata ripresa dei lavori su tutti i cantieri e nei quali attualmente circa 1200 operai sono in cassa integrazione; finanziamenti-tampone di circa 50 miliardi immediatamente disponibili capaci di garantire alcuni mesi di continuità produttiva. La delegazione sindacale ha espresso con insistenza la necessità di superare la logica delle soluzioni-tampone. Un incontro è previsto per il 15 maggio. NELLA FOTO: un momento della manifestazione.

Col decreto del ministro Colombo sui tassi d'interesse

Aumentata di 50 mila lire al mese la rata dell'abitazione «agevolata»

Migliaia di appartamenti in cantiere non sono più finanziabili alle nuove condizioni

Le organizzazioni cooperative di abitazioni e di produzione lavoro aderenti alle tre centrali hanno elevato vibrante protesta nei confronti del provvedimento del ministro del Tesoro Colombo, che aumenta di un punto i tassi di interesse agevolato a carico degli utenti dell'edilizia abitativa convenzionata e agevolata. Il provvedimento amministrativo firmato sabato scorso 17 aprile, giustificato da un articolo (il bis) del decreto-legge n. 377 del 13 agosto 1975 che ha validato sino al 30 aprile, coinvolge l'intero settore dell'edilizia abitativa agevolata e convenzionata, compromettendo sia i programmi della cooperazione che dell'impresa privata. Sono stati in pratica ripristinati i tassi a carico degli utenti, previsti dalla precedente legge 166, ri-

doti grazie a una battaglia sostenuta dal fronte riformatore. Un passo indietro di questo genere significa, congiuntamente alla lievitazione dei costi di costruzione dovuti alla crisi economica, che il costo medio di 25 milioni comincia ad apparire quasi ottimistica. Gli oneri a carico degli inquilini salgono vertiginosamente. PROPRIETA' INDIVISA. Col passaggio del tasso dal 3% al 4%, con l'aumento dei costi e con mutui ventennali invece che ventiquennali, si sale da un onere mensile di 63.622 a 122.657, cioè 59 mila mensili in più (l'anticipo a carico dei soci passa da due milioni a due milioni e mezzo).

Se una politica di gestione degli interventi basata sul contenimento dei costi poteva verosimilmente consentire, al momento dell'applicazione e dell'avvio delle leggi 166 e 492, di realizzare di alloggi ad un costo medio di venti milioni, nell'odierna drammatica situazione l'ipotesi di un costo medio di 25 milioni comincia ad apparire quasi ottimistica. Gli oneri a carico degli inquilini salgono vertiginosamente. PROPRIETA' INDIVISA. Col passaggio del tasso dal 3% al 4%, con l'aumento dei costi e con mutui ventennali invece che ventiquennali, si sale da un onere mensile di 63.622 a 122.657, cioè 59 mila mensili in più (l'anticipo a carico dei soci passa da due milioni a due milioni e mezzo).

Col passaggio del tasso dal 4% al 5%, con l'aumento di costi e con mutui ventennali invece che ventiquennali, si sale da un onere mensile di 78.936 a 118.407, cioè oltre 40 mila mensili in più (l'anticipo a carico dei soci passa da cinque milioni a sei milioni e 250 mila).

Le eventuali richieste di rilancio delle Smalterie in modo da garantire la ripresa produttiva ed i livelli occupazionali. Nella interrogazione si chiede anche che «negli incontri tra le parti promosse dal ministero dell'Industria vengano presentate proposte concrete».

Gianni Piva

Dopo aver dichiarato decaduta l'amministrazione controllata

Lunedì la decisione del tribunale sul fallimento del gruppo Fassio

Ancora tentativi della proprietà per ottenere il concordato preventivo

Dalla nostra redazione

GENOVA, 22. Il tribunale fallimentare di Genova ha dichiarato decaduta l'amministrazione controllata che era stata concessa il 22 febbraio scorso alla società armatoriale del gruppo Fassio. I giudici si sono riservati di decidere sulla richiesta di concordato preventivo presentata da legali del Fassio. A tale richiesta si è fermamente opposto il P.M. dott. Marvulli. I giudici del tribunale probabilmente si pronunceranno entro la settimana per liquidare la società con il concordato preventivo o, più probabilmente, di dichiarare fallite tutte le società del gruppo Fassio.

Il gruppo Fassio, definiva «l'Oassia in gonnella» dai rotocalchi, ha cercato ancora una volta di battersi per non vedere affondare il crack l'impero economico della sua famiglia. Un impero sempre legato alla destra politica italiana di cui i giornali del gruppo si sono fatti costantemente portavoce. Oggi, Franca Fassio ha dovuto studiare uno stratagemma per sfuggire alla resa dei suoi dipendenti: tipografia, giornalisti, marittimi che agli 1520 grembiati sono ridotti all'aula all'undicesimo piano del palazzo di giustizia. La manifestazione di buona parte dei mille dipendenti del Fassio è stata organizzata per chiedere il pagamento di stipendi e salari arretrati, delle indennità di liquidazione e dei contributi previdenziali. Franca Tomellini Fassio però era entrata furtivamente nell'aula prima dell'inizio dell'udienza.

Il gruppo Fassio ha tentato di sfuggire alla resa dei suoi dipendenti: tipografia, giornalisti, marittimi che agli 1520 grembiati sono ridotti all'aula all'undicesimo piano del palazzo di giustizia. La manifestazione di buona parte dei mille dipendenti del Fassio è stata organizzata per chiedere il pagamento di stipendi e salari arretrati, delle indennità di liquidazione e dei contributi previdenziali. Franca Tomellini Fassio però era entrata furtivamente nell'aula prima dell'inizio dell'udienza.

L'Opera Pia Ospizi Marini indirà prossimamente una licitazione privata per l'appalto dei lavori di opere murarie ed affini di un nuovo lotto di costruzione della sua Colonia Marina al Calambrone per un importo a base d'asta di L. 169.630.000.

COMUNE DI MONTANARO

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara

Il Comune di Montanaro (Torino) indice una licitazione privata per l'appalto di costruzione opere di fogna (1) lotto lavori - importo base lire 113.161.500.

Montanaro, il 13/4/1976

IL SINDACO (Luigi Massa)

COMUNE DI MONTANARO

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara

Il Comune di Montanaro (Torino) indice una licitazione privata per l'appalto dei lavori di bitumatura a sistemazione strade Comunali interne - importo base lire 35.982.000.

Montanaro, il 13/4/1976

IL SINDACO (Luigi Massa)

EDITORI RIUNITI
Santarelli
Il mondo con temporaneo
CRONOLOGIA
STORICA 1870-1974

LAZEOV
dolcemente seduce